

## LA TRASMISSIONE DEL SAPERE NEL MEDIOEVO

Per quanto riguarda il medioevo, la trasmissione della conoscenza o, più nello specifico, l'educazione e l'istruzione del popolo, è un fenomeno complesso, segnato e condizionato dai numerosi cambiamenti politici, economici e sociali che si verificarono nel corso di circa un millennio.

I documenti scritti che più degli altri offrono una testimonianza delle condizioni e del livello dell'istruzione medievale sono certamente quelli a carattere legislativo, come le regole monastiche, i decreti imperiali o gli statuti dei comuni e delle università. La disomogenea distribuzione nel tempo di queste testimonianze

restituisce già di per sé il quadro generale del sistema di istruzione che, per i primi secoli del medioevo, si presentava decisamente rarefatto.

A seguito della caduta dell'impero romano, il clima di instabilità politica e di degrado sociale, segnato dalle invasioni barbariche che si protrassero per lungo tempo, comportò il collasso delle scuole municipali e il conseguente aumento dell'analfabetismo, soprattutto nelle zone rurali e tra le classi sociali più povere. Già a partire dall'altomedioevo la cultura sopravvisse solo nei conventi e nelle chiese, come testimoniato dalla regola di San Bene-



*Strumenti di scrittura medievali. XIII secolo.*



*Allegoria: insegnamento della dialettica. IX-X secolo. Bibliothèque nationale de France, Département des Manuscrits, Division occidentale.*

detto, redatta attorno al 540 d.C. ma universalmente adottata in tutto l'occidente solo dalla fine del VII secolo. Tuttavia, anche nei più antichi monasteri benedettini non esistevano ancora delle vere e proprie scuole ma, dal momento che la lettura dei testi sacri, comunitaria e individuale, costituiva un momento fondamentale della vita del monaco, è facile immaginare che il monastero fosse un importante centro di formazione e trasmissione della cultura, soprattutto religiosa. In questi luoghi i cosiddetti 'oblato', fanciulli offerti agli enti monastici dagli stessi genitori, una volta entrati dovevano imparare a leggere e a scrivere sotto la guida dei più anziani, partecipando così alla vita della comunità.

Un significativo cambia-

mento delle condizioni e dell'accessibilità dell'istruzione si verificò solo a partire dall'VIII secolo, quando Carlo Magno promosse un'iniziativa centrale per la scuola attribuendo in modo ufficiale il compito dell'istruzione al clero. Parallelamente venne creata anche la celebre 'scuola Palatina', una istituzione che aveva il compito di formare i rampolli della nobiltà affinché servissero degnamente lo Stato e la Chiesa. In generale, il sistema di riferimento per la restaurazione degli organi scolastici adottato fu quello antico basato sulle sette arti liberali del *trivium* (grammatica, retorica e dialettica) e del *quadrivium* (aritmetica, geometria, astronomia, musica). Una traccia materiale della riforma carolingia dell'insegnamento è ancora oggi



*S.ta Eugenia istruita da suo padre. XIV secolo. Bibliothèque nationale de France. Arsenal.*



*Scena di insegnamento. XIV secolo. Grandes chroniques de France, Castres, biblioteca municipale.*



conservata nel testo di un noto capitulare del 789 (*Admonitio generalis*):

*“...Si raccolgano e si mettano insieme non solo i bambini di condizione modesta, ma anche i figli di persone benenate. Si istituiscano scuole per l'istruzione dei fanciulli. In ogni vescovado, in ogni monastero si insegnino i Salmi, le note, il calcolo, la grammatica e che ci siano libri corretti con molta cura, perché li uomini che vogliono pregare Dio lo pregano male a causa dei libri scorretti che essi hanno in mano. Non permettete che essi nuocciano ai vostri fanciulli che li leggono o li copiano. Se è necessario controllare un Salterio e un messale, si impieghino uomini capaci che vi mettano tutta la loro attenzione...”*

Il luogo privilegiato per la nascita e lo sviluppo delle istituzioni scolastiche medievali fu però certamente la città, dove, a partire dal

XII e fino al XIV secolo, e a seguito della rinascita segnata dall'età comunale, furono create nuove sedi scolastiche che consentivano anche ai laici di accedere alla cultura. Parallelamente alla nascita delle università, che formavano la classe dirigente attraverso insegnamenti prevalentemente di natura giuridica, amministrativa e teologica, nei principali centri urbani cominciarono a insegnare anche maestri liberi, che istituivano presso le loro abitazioni scuole di grammatica, sotto compenso delle famiglie degli allievi. Con il passare del tempo e il progredire dello sviluppo delle città, gli organismi direttivi comunali nutrono poi un sempre maggior interesse nei confronti delle scuole arrivando, nel tempo, a monopolizzare sia le università sia le scuole di grammatica.

*Scena di insegnamento di un giovane. XIV secolo. Bibliothèque nationale de France, Département des Manuscrits, Division occidentale.*